

Case popolari: il Comune non ha risposto

Le “risposte” del Comune apparse in questi giorni su alcuni giornali locali non sono in realtà risposte a quanto richiesto ma la descrizione di quanto fatto: misure ordinarie certamente importanti ma che hanno poco a che fare col PRG come strumento “straordinario” per la gestione dell’edilizia e del territorio. Molte delle misure elencate hanno poi caratteristiche di provvisorietà: di anno in anno possono essere infatti aumentate, diminuite o tolte del tutto. Le case popolari invece, una volta costruite, rimangono.

Riformulo le domande, nella speranza di risposte più puntuali.

Quali sono i risultati che ha prodotto il PRG in quanto strumento principale nelle mani del Comune per dare risposte durature al disagio abitativo delle persone e delle famiglie povere?

Quante case popolari sono state costruite nel territorio comunale dopo l’approvazione del PRG, a fronte di una “potenzialità edificatoria” dichiarata di 500 appartamenti?

Perché il Comune non ha utilizzato negli anni scorsi, assieme ad ACER e ad altri soggetti, il PRG come strumento utile a ridurre il distacco nei confronti di altri comuni della provincia (1 casa popolare ogni 69 abitanti a Modena, 1 ogni 76 a Sassuolo, 1 ogni 82 a Mirandola mentre solo 1 ogni 113 a Carpi)?

Si parla in questi giorni di altre aree edificabili... quanto di ciò che il Comune incasserà verrà utilizzato per la costruzione dei 500 appartamenti potenziali?

Comune (e Fondazione) hanno o no intenzione di sviluppare progetti di “social housing”?

Il costruire o no case “popolari” non dipende solo dal Comune ma è indubbio che questo sia il soggetto principale, cui spetta la “regia”.

Risposte puntuali servirebbero, ora, per fare una verifica seria dello strumento PRG da parte di chi lo ha promosso e gestito in questi anni.

Ovviamente tutte le forze che si propongono per guidare in futuro la città sono invitate a dire cosa pensano di questo tema e quale priorità ha l’“abitare sociale” nei rispettivi programmi elettorali: il luogo dove trovare le risposte al problema-casa è e resta senza dubbio quello della politica, dove si concentrano idee, responsabilità, risorse economiche, legislative e fiscali.

Vale la pena ricordare come nell’attuale fase di grave crisi economica questo tema possa e debba essere assunto da tutti come una delle vere priorità, cui sacrificare qualche altro progetto meno urgente.